Anno XXII. Venerdì 29 Ottobre 1869 N. 246

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 6. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 21.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 26 ottobre nella sua parte ufficiale contiene:

Un R. decreto, relativo alla Banca mutua popolare di Verona.

Un R. decreto concernente la *Società generale di credito mobiliare italiano*, stabilita in Firenze.

Una disposizione nel personale dell'ordine giudiziario.

Disposizioni nell'ufficialità dell'esercito.

Nomine e disposizioni avvenute nel personale dello stato maggiore generale della regia marina.

PROCESSO LOBBIA

Sotto questa rubrica verremo quotidianamente registrando le più notevoli fasi di questo singolare processo, attenendoci però a quella brevità che ci è imposta dalla strettezza delle nostre colonne.

UDIENZA DEL 26 OTTOBRE

Causa contro

Cristiano Lobbia di Asiago (Vicenza), maggiore di Stato maggiore e deputato al Parlamento nazionale.

Antonio Martinati di Sossana (Vicenza), ammogliato con figli, prof. di belle lettere.

Cristiano Giusto Caregnato di Enego, (Vicenza).

Giuseppe Novelli coniugato, nato e domiciliato in Firenze.

Carlo Benelli di Giuseppe, coniugato, nato e domiciliato in Firenze.

Imputati di simulazione di delitto per avere denunziato all'autorità e finto le tracce di un tentativo di assassinio, commesso la notte dal 15 al 16 giugno prossimo passato in via dell'Amorino in Firenze a danno del predetto Cristiano Lobbia, non avendo però il Benelli menomamente partecipato neppure con la semplice presenza all'esecuzione del fatto concertato, e risoluto però da tutti li suddetti cinque imputati nel comune interesse.

Presiede il tribunale il cav. avv. A. Cantini; seggono giudici gli onorevoli Bonelli, e Perfumo.

L'accusa è sostenuta dal cav. avv. Nicola Cenni reggente la R. procura di Firenze.

Il Collegio della difesa si compone dei seguenti avvocati e professori: Mancini, Ceneri, Carcassi, Oliva, Indelicato, Muratori e Pierantoni.

L'udienza è aperta alle ore 10 e mezzo antim.

Affollatissima la sala e le tribune riservate.

I testimoni citati sono 240, molti però non rispondono all'appello. Vi si comprendono deputati, generali, giornalisti, senatori, funzionari, magistrati, e più giù fino agli ultimi gradini della scala sociale.

Il Pubblico Ministero solleva una quistione relativa all'onorevole direttore della *Riforma*, deputato Oliva, il quale fa parte del Collegio della difesa, ed è citato come testimonio. Egli crede debba limitarsi ad una sola di queste due parti, e si riserva parlare di ciò a suo tempo.

Apertosi il dibattimento, il maggiore Lobbia dichiara ch'egli più d'ogni altro desidera il dibattimento, come uomo e come soldato; ma come deputato, stima suo debito far valere le prerogative di cui è investito come rappresentante della Nazione.

L'avv. Mancini svolge lungamente questa eccezione, dichiarando astenersi dalla politica e dalle esagerazioni partigiane, ma non poter permettere che le prerogative parlamentari siano sconosciute. Non vuole nè scandoli, nè tergiversazioni; vuole giustizia; propone quindi la quistione pregiudiziale. Dice che la difesa presentò ricorso in cassazione contro la sentenza di rinvio, che il tribunale è incompetente ad interpretare lo Statuto; che devesi attendere la decisione della Corte di Cassazione.

Cenni rappresentante la legge ribatte vittoriosamente le teorie della difesa, ed il tribunale ritiratosi in camera di Consiglio pronunzia un'ordinanza, con cui è rigettata la eccezione sospensiva, e ordinata la prosecuzione del giudizio.

UDIENZA DEL 27 OTTOBRE

L'aula quantunque meno popolata di ieri contiene tuttavia molti uditori.

Al banco degli accusati manca il Lobbia, a quello della difesa seggono solamente gli avvocati Muratori e Pierantoni.

Invano per tre volte il presidente ha fatto chiamare il signor maggiore Cristiano Lobbia, per cui il tribunale dopo breve discussione proferisce un ordinanza con cui è dichiarata la contumacia dell'imputato Lobbia, e viene ammessa la lettura di una lettera di cui con la quale spiega la sua assenza nel concetto però ch'essa possa interessare gli altri accusati.

La lettera del Lobbia dice che egli è costretto ritirarsi insieme ai deputati suoi difensori, perchè non avendo il tribunale accolta la sua istanza per la quistione pregiudiziale crederebbe, presentandosi compromettere la sua dignità di deputato e recare offesa alle prerogative di rappresentante della nazione.

Dopo questo incidente il pubblico ministero ha la parola per svolgere i fatti che motivarono l'accusa. Questi fatti sono noti ai lettori, come è noto loro l'atto d'accusa da noi già riferito precedentemente.

Pierantoni dichiara che l'avvocato Oliva si ritira dalla difesa per presentarsi come testimonio.
monio.

Procedesi all'interrogatorio degli accusati e s'incomincia dal professore Martinati, poscia dal Caregnato. Di questi interrogatorii abbastanza lunghi non possiamo dare alcun reso-conto perchè riesce impossibile ristringerli alle debite proporzioni.

Noteremo solo che riscontrandosi talune sostanziali contraddizioni con quanto avevano altra volta deposto, il presidente ordina la lettura dei primi costituti del Caregnato, da cui risultano evidentemente tali contraddizioni.

È a questo punto che il difensore avvocato Muratori emette la sua teoria delle *due verità!* Quella che il Caregnato disse come *testimonio*, e quella che dice ora come *imputato*.

Indelicato difensore protesta contro il sistema d'interrogatorio adottato dal presidente!

Il *Presidente* respinge la protesta e ordina al cancelliere di prenderne atto. Il sistema ch'egli intende seguire è quello dettato dalle norme elementari della giustizia e ch'egli, chede più atto allo scoprimento delle verità.

L'udienza è sciolta, e rimandato a domani il seguito del dibattimento.

LA RIVOLTA DI CATTARO.

La *Presse* di Vienna riceve i seguenti particolari sul contegno degli abitanti dell'Erzegovina e del Montenegro rispetto all'insurrezione dei Bocchesi.

Serajewo 16. — Appena scoppiata l'insurrezione nelle Bocche, il governatore civile e militare dell'Erzegovina adottò i provvedimenti necessari per impedire un'eventuale partecipazione degli Erzegovini all'insurrezione, e nello stesso tempo ai fuggiaschi, di ricoverarsi sul territorio turco. A questo scopo fu tosto inviato a Trebigne un battaglione di soldati sotto gli ordini del comandante militare di Mostar, Live-Achmed pascià, coll'incarico di vigilare rigorosamente, insieme alle truppe di guarnigione ed ai panduri, i confini. Con questo sviluppo di forze è in primo luogo tagliata la comunicazione degli Czivosiani coi Canalesiani, e quindi s'impedisce la loro congiunzione agl'insorti. Contemporaneamente il generale di brigata Alì-pascià è stato inviato a Mostar. Si dice quì che i montenegrini siano accampati

nella pianura di Bielopavlic, e che il principe Nikita era atteso in quel campo il 13 ottobre. In esso si troverebbe pure il colonnello russo principe Degorsczi. Le notizie qui giunte da Scutari sono identiche alle precedenti; aggiungono soltanto che i montenegrini hanno l' intenzione d' eseguire un colpo di mano contro il territorio turco. L' avvenire ci dirà che parte abbia la Russia in tutto ciò, oggi sussiste soltanto il fatto, che il console russo a Ragusa, Younic da alcune settimane soggiorna a Cettigne. Si può altresì accennare il fatto, che per le ragazze della scuola orientale è giunta dalla Russia in questi giorni un' importante somma di danaro.

Da Cattaro ci scrivono, che nel campo del tenente maresciallo Wagner è giunto un aiutante del principe di Montenegro con una dichiarzione ch' egli serberà la più stretta neutralità in questo affare e la promessa che gl' insorti i quali si rifugiassero nel territorio montenegrino verrebbero tosto disarmati ed internati.

Infine abbiamo il seguente telegramma da Zara, 23 corrente:

« È giunta qui la notizia allarmante che il forte Stanjevich sia stato assalito e preso dagl' insorti durante un temporale. »

Il forte Stanjevich è situato ai confini turco albanesi presso alla città di Budua, all' estremità meridionale della Dalmazia.

Se questa notizia si confermasse e che quel punto così lontano dal terreno d' operazione fosse infatti caduto in potere dei rivoltosi non vi sarebbe più alcun dubbio che gl' insorti, scacciati dalle alture di Risano, Ledenice e Dragaly, hanno eseguito una diversione al sud, forse per dividere le truppe imperiali. I punti più importanti che devono essere occupati dalle truppe imperiali sono però le alture di Risano, Ledenice e Dragaly, per impedire un colpo di mano su Cattaro stessa e sulle Bocche.

— I giornali austriaci non si dissimulano quanto sia malagevole il vincere l' insurrezione dalmata qualora essa si propagasse agli Erzegovini e Montenegrini, affini di razza.

Il timore che ciò avvenga è manifestato dalla *Corrispondenze Slava*, la quale non revoca punto in dubbio la lealtà del governo di Cettigne: ma « questa lealtà basterà a frenare i montanari del Montenegro, sempre disposti e per ispirito e per temperamento, a guerreggiare quando che sia, e che tuttodì si trovano al contatto delle bande dei rivoltosi coi quali hanno comune l' origine e i sentimenti? » Della Turchia non s' ha dubitare; ma l' Erzegovina, continua il citato foglio, la Bosnia e l' Albania sono terreni vulcanici per eccellenza. L' amministrazione tirannica di Osman e di Savfet pascià, e le recenti disposizioni che impongono la lingua turca e la coscrizione militare all'aristocrazia, hanno vivamente inasprito le popolazioni di queste provincie, cosicchè la ribellione dei loro vicini potrebbe essere la favilla cui gran fiamma seconda.

L'Austria però sembra decisa a soffocare a qualunque costo la rivolta: essa ha mandato buon nerbo di truppe contro gli insorti; e l' energico proclama del governatore di Dalmazia ai Cattarini non lascia più alcun dubbio sulle intenzioni del Governo.

Veggasi in proposito un dispaccio odierno, nel quale, constatata la gravità del movimento insurrezionale, è accennato ad un' azione comune fra l' Austria e la Turchia.

— La *Stampa libera* ha un dispaccio da Trieste, il quale dice che la complicità del Montenegro nella insurrezione dei Bocchesi è ormai fuori di dubbio, o adduce la prova che i Montenegrini hanno piantato un accampamento vicino alla frontiera austriaca.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE 28 — Secondo le ultime informazioni della *Gazzetta del popolo* entro la settimana la *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà il decreto che convoca il Parlamento.

— Il sindaco di Firenze ha ricevuto dal Kedivè di Egitto il più cortese e premuroso invito di assistere all'inaugurazione dell' istmo di Suez.

— L' *Opinione Nazionale* scrive:

Corre voce che l'on. Pironti è deciso di spiegare per filo e per segno in Senato i propri atti anche a costo di suscitare un grande scandalo. — Bravo

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Leggiamo nella *Liberté* del 27:

Furono dati ordini con tutta premura per terminare presto i lavori all' interno del Corpo legislativo. Ieri gli operai cominciarono a mettere i tappeti nella sala delle sedute. In pari tempo si lavora da per tutto, di guisa che per la fine della settimana tutti i locali devono essere in pronto.

I deputati intanto si riuniscono nella biblioteca e nella sala da fumare ed ivi come in tutti i circoli politici si commentano le conferenze di Compiègne.

— Assicurasi che in questo momento la influenza di Rouber è grandissima.

Cronaca locale e fatti vari

SOCIETÀ DI BELLE-ARTI IN FERRARA

La Società è convocata in Adunanza straordinaria nella sera di Giovedì 28 corrente alle ore 6 1/2 nel locale di Santa Margherita, ove ha sede il Comando della Guardia Nazionale.

Non trovandosi i convocati in numero legale, la *seconda Adunanza* si terrà *nella sera susseguente* all' ora suindicata; essa sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Ordine del Giorno

1. Comunicazione delle deliberazioni prese dall' onorevole Consiglio Comunale relativamente alla riapertura della Scuola di Scultura, ed alla nuova istituzione della Scuola superiore di Pittura.

2. Nomina di un Deputato, che deve far parte del personale Direttivo delle Scuole di Pittura, e Scultura suindicate.

Ferrara 26 Ottobre 1869.

Per la Direzione

Il Presidente
GHERARDO PROSPERI

Penetrato di gratitudine mi reco a dovere di segnalare al pubblico un azione che altri chiamerà di molta coscienza, ma che io giudico altamente generosa ed onorevole.

Lunedì 25 andante tornando io in baroccino dal mercato di Ferrara, mi accorsi subito giunto a casa mia in Ravalle ove dimoro, di avere smarrito il portafoglio contenente la somma, per me egregia, di **L. 692. 75.** Io ne era disperato: Nel Martedì venni a Ferrara ma tornarono vane tutte le mie ricerche. Ieri sul tardi ebbi per la Posta una lettera da Ferrara datata 26 corr. dell' Ill.mo signor Dott. *Alessandro Leati* che mi chiamava a se per communicazioni che diceva dovermi fare. Volai in questa mattina alla di lui casa, e dopo brevi parole vidi porgermisi il mio portafoglio contenente le precise valute e tutte le mie carte che richiamavano il mio nome e la mia proprietà. Seppi dal sig. Dott. Leati che il portafoglio fu trovato da un giovinotto suo figlio per nome *Marc' Aurelio* lungo le strade di Diamantina mentre in compagnia del Dott. *Ippolito Leati*, e di *Alberto Manfredini* si portavano ad una partita di caccia. Questi bravi giovanotti furono lieti del ritrovato solamente perchè caduto in loro mani, sentirono subito la compiacenza unanime di farne la pronta consegna al padrone; ed io di tanta loro generosa azione grandemente commosso ne esprimo qui le grazie più vive, anche perchè non vi fu modo e maniera di far sentire altrimenti al giovine *Marc' Aurelio* la mia immensa riconoscenza

Ferrara 28 ottbre 1869.

BENEDETTI FILIPPO.

Questa sera al Teatro Comunale la Compagnia comica *Coltellini* esporrà: ANNA MARIA ORSINI *alla Corte di Filippo V. Re di Spagna* — non avendo avuto luogo jeri sera in causa di una improvvisa indisposizione del primo attore signor *Vernier*.

NECROLOGIA

La vedova dell' illustre dottor Carlo Cattaneo, Anna Woodcock, sopravvisse dolente pochi mesi alla perdita dell' amato consorte. Essa si è resa defunta sabato (23) a Castagnola. La sua salma veniva stamane (25) alle ore 10 sbarcata al Belvedere del Parco in Lugano, e quindi accompagnata da numerosi amici ed ammiratori del dottor Carlo Cattaneo al cimitero di Loreto, ove riceveva onorata sepoltura.

(*Gazz. Ticinese*)

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

28 Ottobre 1869.

NASCITE. — Maschi 1. — Femmine 2. — Totale 3.

MATRIMONI — Tommasi Vincenzo di Ferrara, di anni 26, facchino, celibe, con Gatti Carolina di Quacchio, di anni 25, giornaliera, nubile.

MORTI — Benini Maria di Ferrara d' anni 75 domestica, vedova — Ferrari Andrea di Ferrara, d' anni 77, ortolano, vedovo.

Estratto di un articolo del « *Secolo* » Parigi:

« Il governo inglese ha decretato una « ricompensa ben meritata di 125,000 fr. « al sig. dottore Livingstone per le importanti scoperte da lui fatte in Africa. « Questo celebre esploratore, che ha passato sedici anni fra gli indigeni della « parte occidentale di questo paese, ha « comunicato alla società reale interessantissimi e curiosissimi ragguagli sopra « le condizioni morali e fisiche di quelle « popolazioni fortunate e favorite dalla « natura. Nutrendosi della più benefica

« pianta del salubre loro suolo, la *Revalenta* farina di salute DU BARRY, esse « godono di una perfetta esenzione dai « mali più terribili all' umanità: la con- « sunzione (tisi), tosse asma, indigestioni, « gastrite, gastralgia, cancro, stitichezza « e mali di nervi, sono ad essi compiu- « tamente ignoti. » — Casa BARRY DU BARRY e C., 34, via Provvidenza, Torino. — Il canestro del peso di lib. 1/2 fr. 2 50; 1 lib. fr. 4 50; 2 lib. f. 8; 5 lib. fr. 17 50; 12 lib. fr. 36. Qualità doppia: 1 lib. fr. 10 50; 2 lib. fr. 18; 5 lib. fr. 38; 10 lib. fr. 62. — Contro vaglia postale, o Biglietti di Banca Nazionale.

Telegrafia Privata

Firenze 28. — *Vienna* 27. — Cambio su Londra 122-80.

Parigi 27. — L' imperatore ritornò a Compiègne. Il principe Napoleone ritornerà tra breve a Parigi.

L' arcivescovo di Parigi partirà il 15 novembre per Roma.

Parigi 28. — Al Consiglio di Stato fu portato il progetto del senatus-consulto su la nomina dei sindaci ed il progetto di legge per l' insegnamento primario.

Firenze 28. — Il *Diritto* crede erronea la notizia della partenza per Suez dei ministri dei lavori pubblici ed agricoltura.

Processo Lobbia — Si diede lettura dei documenti, tra cui quello che si riferisce agl' interrogatorii di Lobbia nell'istruttoria scritta, nonostante l'opposizione della difesa, quindi s' incominciò l' audizione dei testimoni.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

		ore	m.	s.
Ottobre	30.	11.	47.	6.

Osservazioni Meteoriche

28. OTTOBRE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer
Barometro ridotto a 0° C.	mm 750, 61	mm 751, 31	mm 752, 18	mm 754,68
Termometro centesimale	° † 1,7	° † 1,8	° † 3, 7	° † 1,7
Tensione del vapore acqueo	mm 3, 87	mm 3, 99	mm 3, 78	mm 3, 88
Umidità relativa	° 74, 2	° 76, 4	° 63, 1	° 74, 5
Direz. del vento	NNO	NNO	OSO	NNE
Stato del Cielo	neve	neve	nuvole	scr.
	minima		*massima*	
Temper. estreme	° + 0, 4		° + 4, 3	
	giorno		*notte*	
Ozono	7, 0		7, 2	

Pioggia cominciando verso le ore 4 1/2 ant. fino verso le ore 7: quindi neve con qualche interruzione fin verso 1 1/2 pom.
Acqua caduta mm. 26, 04.

Tribunale di Commercio di Ferrara

Con sentenza in data d' oggi avendo il suddetto Tribunale nominato Sindaci definitivi del fallimento di Antonio Valeri li Signori Avv. Antonio Passega e Giuseppe Ferranti di qui, si avvisano li creditore del fallimento stesso a comparire entro il termine di giorni venti, decorribili dalla presente, salvo l' aumento in ragione delle distanze a norma dell' art. 601 del Codice di Commercio, avanti li Sindaci predetti e rimettere ai medesimi i loro titoli di credito accompagnati da nota indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscono di farne il deposito nella Cancelleria di detto Tribunale.

Si notifica eziandio che la verificazione dei crediti avrà principio il giorno di Sabato venti novembre prossimo alle ore dodici meridiane nella sala delle Udienze del detto Tribunale di Commercio.

Ferrara li 28 ottobre 1869.

Avv. Gallina *R. Cancelliere*

La Societa' Nazionale Italiana

di Mutua Assicurazione sul Bestiame, che ha sede in Padova, avendo estese le sue operazioni anche nella Provincia di Ferrara, ha pure stabilito il Cambio alla pari in valuta legale dei propri boni di Cassa da Cent. **50** presso il signor *Antonio Savioli* Cambio Valute in piazza della Pace al numero 11.

Si pregia la sottoscritta di avvertire il Pubblico, per quelli che desiderassero ottenerne il Cambio, che si effettuerà in qualsiasi giornata e per qualunque somma.

Ufficio di Revisione.

Via Giovecca, Fabbrica del Teatro Comunale a metà della scala del Casino.

Ferrara 25 *Ottobre* 1869.

La Direzione.



Si Annuncia

Che la Società del Gas in Ferrara, a termine degli appiedi trascritti Articoli 39, 40 e 41 dello Statuto Sociale, 9 (nove) febbraio **1861**, unirà l' Assemblea Generale nel suo Ufficio Via della Giovecca N. **12** rosso, nel giorno di mercoledì **17** Novembre prossimo venturo alle ore **12** meridiane.

Art. 39. La convocazione dell' Assemblea generale sarà annunciata quindici giorni prima, mediante Avviso pubblicato sul giornale ufficiale di Ferrara.

Art. 40. Per essere ammesso all' adunanza l' Azionista deve essere possessore di cinque azioni, le quali rispetto a quelle al presentatore dovranno depositarsi presso la Gerenza almeno quattro giorni prima dell' adunanza.

Art. 41. Ogni Azionista ha un voto per ogni cinque azioni, può farsi rappresentare da un socio con semplice lettera di procura; non potrà però nè direttamente nè per procura rappresentare più di cinque voti nè avere più di una procura.

CASA DA VENDERE

nelle vie delle Volte e Muzzina ai numeri 2617, 18 e 19. Dirigersi allo studio del signor avv. Antonio Manfredini.

Il Professore *Gaetano Nigrisoli* di Ferrara ha pubblicato in Padova pei tipi del Prosperini un pregevole opuscolo intitolato: *Alcune considerazioni popolari igienico-mediche-tossicologiche sui funghi mangerecci sospetti venefici.* La importanza dell' argomento, e la singolare dottrina dell' egregio nostro concittadino, ci fanno sperare una lieta accoglienza all' opera sua.

L' opuscolo si vende al Negozio Bresciani (Piazza del Mercato), a cent. 50.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. gerente.